



PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 26 GENNAIO 2026

SESSIONE STRAORDINARIA

SEDUTA PUBBLICA

L'anno **duemilaventisei** il giorno **ventisei** del mese di **gennaio** dalle **ore 14:00** alle **ore 15:43** il Consiglio Provinciale, appositamente convocato, si è radunato presso la sede provinciale sotto la presidenza del Presidente della Provincia Andrea Nardin

Alla seduta sono stati presenti i signori:

	Presente	Assente		Presente	Assente
ANDREA NARDIN	/				
BERTOLDO ALBERTO	/		GUZZONATO MARCO	/	
BERTON DAVIDE	/		MARANGON RENZO	/	
CAMPAGNOLO ROBERTO	/		MARSETTI MORENO	/	
COSTA ENRICO	/		NEGRO FILIPPO	/	
FACCIO DAVIDE	/		PILAN MATTIA	/	
FRANCO MARIA CRISTINA	/		STORTI ENRICO	/	
GECHELIN CARLO	/		ZOCCA MARCO	/	
GONZO FRANCESCO ENRICO	/		ZULIAN MASSIMO	/	

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppe SPARACIO

PRESENTI N. 17

Scrutatori i Sigg.: COSTA - STORTI

ASSENTI N. 0

Sono presenti i Revisori: /

Il Segretario Generale alle ore 13:15 effettua l'appello.

Risulta presente il Presidente Nardin.

Non essendoci il numero legale, si procederà ad un secondo ed eventualmente ad un terzo appello ad intervalli di tempo di quindici minuti, come previsto dall'art. 20 comma 3 del Regolamento del Consiglio.

Alle 13:30 il Segretario Generale procede con il secondo appello.

Risulta presente il Presidente Nardin. Non essendoci il numero legale, si procederà con il terzo appello.

Alle 13:45 il Segretario Generale procede con il terzo appello. Risulta presente il Presidente Nardin.

Non essendoci il numero legale, la seduta in prima convocazione è dichiarata deserta.

Si procederà alle ore 14:00 all'appello in seconda convocazione come da avviso prot. n. 2642 del 21/01/2026.

PRESIEDE IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA NARDIN ANDREA

PRESIDENTE:

Cominciamo con l'appello.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

<i>Presidente</i>	NARDIN Andrea	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	BERTOLDO Alberto	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	BERTON Davide	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	COSTA Enrico	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	FACCIO Davide	PRESENTE
<i>Consigliera</i>	FRANCO Maria Cristina	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GECHELIN Carlo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GONZO Francesco Enrico	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GUZZONATO Marco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MARANGON Renzo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MARSETTI Moreno	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	NEGRO Filippo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	PILAN Mattia	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	STORTI Enrico	PRESENTE
<i>Consigliera</i>	ZOCCA Marco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ZULIAN Massimo	PRESENTE

Presenti 15 / Assenti 1

PRESIDENTE:

Bene, possiamo procedere con il primo punto all'ordine del giorno.

ATTO N. 1/2026

PUNTO N. 1 SURROGA DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE ZAFFARI DIEGO

PRESIDENTE:

“Surroga del consigliere provinciale Zaffari Diego” con il consigliere provinciale Campagnolo Roberto.

Con l'occasione, anche se Diego Zaffari non c'è, ho già avuto modo di incontrarlo personalmente, esprimendo il ringraziamento per l'attività che ha svolto all'interno del Consiglio Provinciale con spirito collaborativo, portando un contributo all'interno del Consesso. Pur essendo esponente del

gruppo di minoranza, ha sempre lavorato con spirito di collaborazione e nell'interesse del territorio. Con l'occasione quindi salutiamo e ringraziamo Diego Zaffari, dando il benvenuto a Campagnolo Roberto. Può entrare?

Nel frattempo che il consigliere Campagnolo entra, invito i Consiglieri a votare per la surroga.

VOTAZIONE

Presenti 15

Favorevoli 15

Il Consiglio Provinciale si esprime all'unanimità dei 15 presenti, quindi l'esito è approvato. Votiamo ora anche l'immediata eseguibilità, prego.

VOTAZIONE

Presenti 15

Favorevoli 15

Il Consiglio si esprime, anche su questo, all'unanimità. Quindi diamo il benvenuto al consigliere Campagnolo, grazie.

Si può accomodare, non so se vuole dire qualcosa.

Il Consigliere Campagnolo entra a far parte del Consiglio Provinciale

p. 16/a. 01

CONSIGLIERE CAMPAGNOLO:

Grazie Presidente e grazie ai Consiglieri, vista la presa d'atto. So che rimane una parte di mandato, sono qui come espressione del territorio di Bassano del Grappa e del bassanese, metterò a disposizione quello che è stato il mio percorso in questo territorio rispetto ai temi della Provincia che, per quanto bistrattata ed Ente di II livello – anche se adesso si sta discutendo sulla possibilità di ritornare all'elezione diretta – ritengo sia un Ente importante che si trova vicina ai cittadini. Possiamo vederlo anche oggi, non a caso, rispetto ai temi che andiamo a trattare. Dirò qualcosa anche sugli altri punti all'ordine del giorno, intanto assicuro il mio massimo impegno rispetto al nostro territorio per una delle Province più importanti e più belle d'Italia. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Campagnolo e rinnovo il benvenuto all'interno del Consiglio Provinciale.

ATTO N. 2/2026

DOMANDA D'ATTUALITÀ PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "VICENZA IN COMUNE" SULL'AREA EX SAFOND DI MONTECCHIO PRECALCINO.

PRESIDENTE:

Introduciamo ora, rispetto all'ordine del giorno, una "*Domanda di attualità presentata dal gruppo consiliare «Vicenza in Comune» sull'Area ex Safond di Montecchio Precalcino*", a volte denominata anche come Area Silva.

Invito un rappresentante a far sintesi della domanda, chiedo se sia possibile fare solo le domande finali. Invito il consigliere Pilan a rifare la domanda di attualità, affinché tutti siamo informati.

A titolo di informativa tecnica, ringraziando anche i Comitati e il pubblico presente, funziona così: essendo una domanda di attualità il Consigliere fa la domanda all'interno di un tempo predefinito, il Presidente dà una risposta e il Consigliere, a fronte di questa risposta, può essere soddisfatto o non

soddisfatto e articolare la sua soddisfazione o non soddisfazione. Non sono previsti, su questo, altri interventi.

Prego, consigliere Pilan.

CONSIGLIERE PILAN:

Buongiorno a tutti. La domanda di attualità verte sull'area Ex Safond di Montecchio Precalcino e sulla sospensione dell'iter di approvazione del progetto di realizzazione di una piattaforma multifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non. Dal momento che mi è stato chiesto di fare una sintesi, tralascio le interrogazioni che a più riprese sono state fatte, sia in Consiglio Regionale che anche in questo Consiglio Provinciale dai sottoscritti Consiglieri di opposizione, andando direttamente alle considerazioni.

Tra le premesse c'è anche una petizione che è stata sottoposta all'attenzione della Commissione europea dal Comitato "Tuteliamo la Salute" e che vede poi l'avvio di verifiche per potenziali violazioni della direttiva Quadro sulle acque.

Considerato che con nota del 25 luglio 2025 il Consiglio di Bacino Bacchiglione ha trasmesso alla Provincia di Vicenza le proprie osservazioni nell'ambito della procedura di VIA relativa al progetto della ditta Silva S.r.l. per la realizzazione di una piattaforma multifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non e per la produzione di materie prime e End of Waste per le fonderie, sito in Comune di Montecchio Precalcino.

Ribadendo che, viste le integrazioni progettuali pubblicate, rimane confermata la tipologia di attività di gestione di rifiuti pericolosi all'interno di aree di salvaguardia degli attingimenti idropotabili, si ribadisce che l'attività proposta dalla ditta Silva S.r.l. risulta non compatibile con il quadro ambientale soprariportato. Lo scrivente Consiglio di Bacino, nel formulare le proprie osservazioni, esprime la propria contrarietà riguardo alla realizzazione dell'attività in oggetto.

Nella medesima nota il Consiglio di Bacino comunicava di aver avviato e completato l'iter amministrativo per la perimetrazione delle aree di salvaguardia relative al numero 9 pozzi del gestore AcegasApsAmga nei Comuni di Dueville e Villaverla, approvando la relativa proposta con deliberazione del Comitato Istituzionale del 11 luglio 2025 e dichiarando tali aree già assoggettate a vincolo, in applicazione dei principi di precauzione.

Successivamente l'individuazione delle dette aree di salvaguardia è stata confermata dall'Assemblea con deliberazione del 12 agosto 2025 e proposta alla Regione per l'approvazione di competenza.

Rilevato che la definizione delle aree di salvaguardia costituisce un passaggio essenziale per la tutela delle risorse idropotabili e per la corretta valutazione degli impatti ambientali e dei progetti sottoposti a VIA, come richiamato dalla stessa Giunta regionale nella risposta all'interrogazione numero 688/ 2025. La perimetrazione approvata dal Consiglio di Bacino Bacchiglione riguarda captazioni idropotabili strategiche per il sistema acquedottistico dell'area Vicentina e Padovana e interessa direttamente il territorio in cui ricade il progetto della ditta Silva S.r.l., come richiamato dall'ente d'Ambito competente.

Sono comparse in data odierna – stiamo parlando del 22 gennaio – notizie di stampa in mente un incontro tra l'Assessore regionale dell'Ambiente Elisa Venturini e 12 Sindaci del Padovano e Veneziano sulle possibili ricadute dell'impianto dell'azienda Silva sulla falda acquifera che rifornisce Padova e i Comuni limitrofi. In questa occasione l'Assessore regionale avrebbe annunciato che la perimetrazione delle aree di salvaguardia sarà completata entro pochi mesi, probabilmente entro il mese di aprile, mentre i Sindaci hanno chiesto un maggior coinvolgimento nell'iter autorizzativo, al fine di assicurare scelte condivise e consapevoli.

Nella giornata del 22 sarebbe stato annunciato un ulteriore incontro tra l'Assessore regionale all'Ambiente e i Sindaci dei Comuni vicentini interessati per proseguire il confronto e approfondire le valutazioni in corso alla presenza dei rappresentanti della Provincia di Vicenza.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri chiedono al Presidente della Provincia:

1. Se è già stata fissata la data della prossima Conferenza dei Servizi, chiamata ad esprimere un parere definitivo sul progetto, considerato che la precedente, tenutasi in data 9.12.2025, era stata sospesa fissando la decisione finale al 2026.
2. Se in attesa dell'approvazione delle aree di salvaguardia da parte della Regione non sia opportuno, come ritengono gli iscriventi e come richiesto da più parti, sospendere la Conferenza dei Servizi.
3. Quali iniziative la Presidenza della Provincia ritenga opportuno assumere nelle more dell'eventuale approvazione regionale, al fine di garantire la piena tutela delle risorse idropotabili, tenendo conto delle aree di salvaguardia già individuate dal Consiglio di Bacino Bacchiglione.

Firmato da tutti i Consiglieri di minoranza. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Pilan e tutto il gruppo di minoranza per la domanda di attualità. Al fine di rispondere nel modo più completo possibile, intenderei avvalermi anche della collaborazione del Consigliere Delegato che ha seguito la cosa e dell'ingegnere Squarcina, che sta seguendo il provvedimento come Dirigente provinciale. Quindi lascio la parola al Consigliere Delegato, Vicepresidente Negro.

VICEPRESIDENTE NEGRO:

Grazie Presidente. Io ringrazio i Consiglieri di minoranza, ma anche tutti i Consiglieri di maggioranza, perché il tema della procedura della Conferenza dei Servizi sul sito ex Safond Martini è un tema tanto rilevante. È infatti un anno che, grazie all'aiuto anche di tantissimi cittadini, di tanti comitati che vedo coinvolti e che abbiamo incontrato anche più volte, ci ha dato modo di avere un'attenzione molto ma molto particolare su questo sito. Mi sento d'altronde di dire che la stessa attenzione è riservata a tutte le procedure che la Provincia di Vicenza gestisce.

Ho la fortuna di essere Consigliere delegato da circa un anno, ho trovato fin da subito una struttura altamente competente e su questo davvero mi sento di rincuorare tutti i cittadini e i comitati che ci hanno scritti preoccupati. Difatti sia la struttura tecnica della Provincia di Vicenza sia il Comitato di VIA può contare su figure di altissima competenza.

In questo anno sono state richieste numerose integrazioni che hanno portato a una rivisitazione molto importante del progetto depositato inizialmente. Voglio ricordare a tutti che l'Ufficio Ambiente della Provincia di Vicenza ha da sempre lavorato per tutelare e preservare sia il nostro corpo idrico, sia la sicurezza ambientale. Lo è stato sicuramente nel caso Miteni, per il quale ringrazio davvero di cuore tutti i comitati coinvolti anche lì, così come lo sarà sicuramente in futuro. Per quanto riguarda la risposta dal punto di vista tecnico, io lascerei la parola all'ingegnere Filippo Squarcina, Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Vicenza, che risponderà puntualmente alle domande proposte.

Entra il Consigliere ZOCCA

p. 17/a. 0

INGEGNERE SQUARCINA:

Eccomi, ripeto la domanda e do la risposta tecnica alla richiesta.

Domanda 1. Se è già stata fissata la data della prossima Conferenza dei Servizi, chiamata ad esprimere un parere definitivo sul progetto, considerato che la precedente, tenutasi in data 9.12.2025, era stata sospesa fissando la decisione finale al 2026.

Risposta: non è stata fissata la data della prossima Conferenza dei Servizi, chiamata ad esprimere un parere definitivo sul progetto. Le integrazioni richieste dal Comune di Montecchio Precalcino nel corso della seduta tenutesi in data a 9 dicembre sono pervenute venerdì 23. La nota con questa

integrazione è in fase di trasmissione e sarà trasmessa al Comune con il tempo tecnico per istruire e riscontrare alla Provincia.

Domanda numero 2. Se in attesa dell'approvazione delle aree di salvaguardia da parte della Regione non sia opportuno, come ritengono gli iscriventi e come richiesto da più parti, sospendere la Conferenza dei Servizi e l'iter di approvazione del progetto.

Risposta: la Provincia è tenuta a rispettare la normativa e sospendere solo ove previsto dalla normativa. Faremo in ogni caso ulteriori approfondimenti con le avanguardie competenti.

Domanda numero 3. Quali iniziative la Presidenza della Provincia ritenga opportuno assumere nelle more dell'eventuale approvazione regionale, al fine di garantire la piena tutela delle risorse idropotabili, tenendo conto delle aree di salvaguardia già individuate dal Consiglio di Bacino Bacchiglione?

Risposta: il procedimento di delimitazione delle aree di salvaguardia è chiaramente normato dalla Regione Veneto, che non prevede misure transitorie durante l'iter istruttorio, né successivamente a carico della Provincia. Sul tema delle aree di salvaguardia la Provincia non è coinvolta, se non marginalmente. I Comuni, una volta approvate le Aree con le relative prescrizioni, dovranno successivamente recepire vincoli negli strumenti urbanistici, emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli nelle Aree di salvaguardia, notificare i proprietari dei terreni interessati ai provvedimenti di delimitazione e ai relativi vincoli. Su questo la Provincia non ha competenza specifica.

PRESIDENTE:

Ringrazio i colleghi, alcune precisazioni finali relative all'iter di sospensione. Al di là dell'opportunità richiamata dal consigliere Pilan, non è oggetto di discussione l'opportunità ma la possibilità normativa di sospendere l'iter e, come detto dall'ingegner Squarcina, faremo tutte le verifiche per capire se è possibile, non opportuno.

Per quanto riguarda la Conferenza dei Servizi, ricordo che vi sono presenti 14 Enti e, proprio a fronte del lavoro minuzioso, puntuale e competente che è stato fatto, c'è una AULSS 7 che deve fare degli approfondimenti, li porterà in prossima Conferenza dei Servizi e il Comune Montecchio Precalcino deve avere le risposte che sono state richieste.

Dopodiché, ricordo che la Provincia di Vicenza, da sempre, opera per la tutela del bene primario che è la risorsa idrica. Non lo fa a parole ma, per esempio, se gentilmente può alzare quel cartello con scritto "No PFAS", ricordo che la Provincia di Vicenza, assumendosene la piena responsabilità, abbia agito per individuare i responsabili, abbia proceduto per anni in tribunale a fianco dei comitati No PFAS, non a parole, ma concretamente vincendo quella battaglia.

Ricordo come il sottoscritto con il consigliere Faccio sia andato più volte a Roma per tutelare l'Area nei fatti, nonché come ci siamo attivati con il Vice Presidente Marsetti, fin da subito, per la questione dei PFBA. Ad oggi reincontreremo i Sindaci per essere a supporto delle autorità locali. Quindi questo è quello che facciamo, i principi che ispirano la nostra azione e che continueranno a farlo, nel rispetto tuttavia della norma.

Per quanto riguarda i Sindaci del Padovano, sottolineerei come a me non è stato chiesto nessun incontro da loro e che comunque, se lo ritengono necessario, come per ogni comitato che ci ha chiesto confronto è stato concesso. Ricordo come, nonostante non sia previsto dalla normativa, i comitati hanno avuto accesso alla Conferenza dei Servizi con la possibilità di poter esprimere le loro opinioni. Ancora una volta, nei fatti, nel rispetto della normativa, l'interesse primario della Provincia di Vicenza, del Presidente, del Vice Presidente, tutti i Consiglieri di maggioranza e – vista l'interrogazione – credo anche di minoranza, sia quello di tutelare il bene idrico e anche la salute dei cittadini. Il fatto stesso che ci sia un approfondimento in atto ritengo sia tutelante e sinonimo di un'attenzione che stiamo dedicando al problema. Ora, gli approfondimenti che ci sono arrivati torneranno a Montecchio Precalcino, il quale – presumo – dovrà esprimersi se gli approfondimenti sono rispondenti alle osservazioni che il Consiglio Comunale ha steso. L'iter, a tutela democratica

di tutti i cittadini, continuerà sempre con i principi che ho sopra elencato. Spero che la risposta sia stata esaustiva e continueremo a operare in tal senso.

Mi attiverò inoltre con i Sindaci del Padovano per spiegare qual è questo iter che stiamo seguendo, come abbiamo fatto anche con la Regione Veneto nei giorni scorsi.

Grazie.

CONSIGLIERE PILAN:

Subito la mia opinione: non sono affatto soddisfatto di questa risposta, Presidente, né della risposta del Consigliere delegato Negro. Avete demandato alla dirigenza tecnica una risposta che, innanzitutto, è una deve essere anche politica. Qui non stiamo parlando solo di tecnica, non stiamo parlando di un procedimento che deve svolgersi unicamente su basi tecniche, ma su un procedimento che, come tutti i procedimenti amministrativi, involve anche una responsabilità giuridica, amministrativa, politica.

Noi vogliamo capire, da lei innanzitutto, qual è la posizione della Provincia in merito a questo ampliamento e al fatto che dovrebbe situarsi sopra una delle falde acquifere più importanti del Veneto, come fatto notare dai Sindaci padovani e dal Comune di Padova, che chiedono a più riprese di essere coinvolti in questo procedimento e che non sono stati coinvolti. Quindi questa risposta tecnica mi vede molto perplesso, anche perché qui non è messo in discussione l'operato dell'Ufficio Ambiente della provincia, che vede persone ineccepibili, ma non mi si può dire che dovremo verificare con l'avvocatura se possiamo sospendere in base alla normativa, quando già è stato sospeso l'iter della Conferenza dei Servizi il 9 dicembre. È stato rinviato ad una data di cui noi, Consiglieri provinciali di minoranza, non siamo al corrente tuttora, non sappiamo quando si svolgerà la prossima Conferenza dei Servizi.

Si tratta di un tema di primaria importanza per un ambiente che è già stato devastato, come lei ha detto prima, dalla Miteni. Ricordo che però siamo arrivati molto tardi sulla Miteni, perché quest'ultima ha avuto modo di proseguire il suo inquinamento per anni, inquinando anche lì una falda di primaria importanza. Noi non vogliamo che anche nella zona di Montecchio Precalcino, Villaverla nell'Alto Vicentino, si verifichi ciò è successo nella zona di Lonigo, nella zona della Miteni. Già questa zona, come lei sa, come abbiamo già denunciato come Consiglieri di minoranza, è aggravata dal peso di questo inquinamento – che non è ancora accertato – di 3 milioni di metri cubi di materiale PFAS utilizzato per la Pedemontana e distribuito su varie cave di cui non sappiamo ancora bene se siano impermeabili e se siano stati fatti tutti i procedimenti per rendere inoffensivi quegli scarichi. Quindi siamo già parlando di una zona che è molto inquinata.

Noi le chiediamo questo perché, ripeto, questa vicenda non coinvolge solo i tecnici, coinvolge anche una responsabilità politica, in primis della Provincia. Lei l'altro giorno ha detto che è solo una questione tecnica ma, mi dispiace, non siamo d'accordo. Non è solo una questione tecnica, perché quando si parla di salvaguardia dell'ambiente, di salvaguardia della salute dei cittadini, si parla anche di responsabilità politica e amministrativa. Lei spesso ci ha accusato di utilizzare degli argomenti strumentali forse, ma in questo caso non c'è niente di strumentale. I cittadini che si battono per difendere il loro territorio non sono persone che strumentalizzano una questione, sono persone preoccupate.

Lei non ha mai citato in questa seduta la questione della perimetrazione delle Aree di salvaguardia. Il Consiglio del Bacino Bacchiglione ha inserito proprio la zona della Safond in questa perimetrazione e si è espresso chiaramente, come abbiamo già detto, nella nostra domanda di attualità. In merito dunque alla questione della salvaguardia delle Aree e della perimetrazione, invito lei a chiedere all'assessore Venturini della Regione a fare molto più in fretta di quello che sta facendo, perché sono mesi che stiamo aspettando. Vi invitiamo a fare con velocità questa perimetrazione, perché questo dovrebbe essere il suo ruolo, e nel frattempo sospendere.

In merito a quello che ha detto lei adesso sul fatto che stiamo aspettando le osservazioni che ha fatto il Comune di Montecchio Precalcino, quelle sono osservazioni prettamente viabilistiche, non hanno nulla a che fare con...

PRESIDENTE:

Io la ringrazio per il suo intervento e, come ho fatto anche altre volte, la invito ad usare parole adeguate, perché alla fine l'input politico – forse non ha ascoltato – è chiaro ed è atto a tutelare la risorsa idrica, come ho e abbiamo sempre fatto da quando siamo qui. La normativa non può essere violata, perché è troppo facile quando non si hanno responsabilità in qualche modo favorire certe soluzioni, ma bisogna anche non illudere le persone su quello che è possibile o non è possibile fare. In questo momento la Provincia sta facendo tutto quanto è possibile e verificheremo se la sospensione sia fattibile. Se è possibile farla, la faremo. Se non è possibile non lo è, anche a tutela del fatto che, se viene applicata, la ditta fa un ricorso e la cosa si rende inutile per motivi previsti della norma.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Dispiace che abbiamo fatto la sospensione? Quindi ci ringrazia per aver sospeso l'iter procedurale?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Io ho chiuso, non so se vuole continuare a lungo.

La domanda d'attualità si chiude e quindi passiamo al successivo punto dell'ordine del giorno.

ATTO N. 3/2026

**PUNTO N. 2 INTERROGAZIONE SULL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DI PASUBIO
TECNOLOGIA S.r.l. DEL 17/10/2025**

PRESIDENTE:

“Interrogazione sull'Assemblea Straordinaria di Pasubio Tecnologia S.r.l. del 17/10/2025”. Invito il Consigliere che l'ha presentata a farne sintesi. Grazie.

CONSIGLIERE GECHELIN:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti quanti. Trattiamo un tema sicuramente meno impattante dal punto di vista della sensibilità dei cittadini.

(Intervento fuori microfono da parte del pubblico)

PRESIDENTE:

Ha uno strano concetto di democrazia, comunque.

(Intervento fuori microfono da parte del pubblico)

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE GECHELIN:

Grazie. L'interrogazione verte sull'Assemblea di Pasubio Tecnologia. In particolare, vado a riassumere senza leggere tutto, durante l'Assemblea straordinaria del 9 ottobre c'è stato un aumento di capitale e una variazione dello statuto sociale. Argomenti che, per quanto riguarda appunto il TUEL e anche come riportato nello Statuto della Provincia di Vicenza, all'articolo 13, comma T, deve coinvolgere il Consiglio Provinciale.

Questi due argomenti non sono mai stati trattati in questa Assemblea e, in occasione appunto dell'Assemblea, il consigliere delegato Bertollo ha votato a favore per l'aumento del capitale sociale facendo una variazione sostanziale, seppur minima, della proprietà della Provincia di Vicenza. Si è invece poi astenuto su quella che era la variazione dello statuto sociale.

Perciò le domande che andiamo a porre sono:

1. Con quale delega il consigliere Bertoldo ha partecipato all'assemblea di Pasubio Tecnologia, non essendo l'argomento mai stato discusso in Consiglio Provinciale?
2. Quali sono state le motivazioni del voto favorevole all'ingresso di nuovi soci che non sono mai state proposte e votate in Consiglio Provinciale?
3. Se l'ingresso dei nuovi soci nella società Pasubio Tecnologia è stato supportato da un business plan che delinea nel dettaglio gli obiettivi, le strategie e le proibizioni finanziarie che si intendono perseguire con l'ingresso di nuovi soci?
4. Quali sono state le motivazioni dell'astensione del Consigliere delegato sulle variazioni dello statuto previsto al secondo punto dell'ordine del giorno?

Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Gecchelin per l'interrogazione, tra l'altro mi spiace che l'altra volta non siamo riusciti a rispondere perché c'era il Bilancio. Comunque, il consigliere Bertoldo ha partecipato all'Assemblea in virtù di una mia delega firmata il 16 ottobre l'ultimo scorso. Non era necessario alcun passaggio in Consiglio Provinciale.

In effetti, ai sensi dell'articolo 42 del D.lgs. 267/2000, Testo Unico degli Enti Locali, il Consiglio Provinciale ha competenza limitata agli atti di indirizzo e programmazione, tra cui l'acquisto o l'alienazione di partecipazioni societarie che modifichino sostanzialmente l'assetto dell'ente. Nel caso di specie, l'aumento di capitale di Pasubio Tecnologia S.r.l. è stato configurato come un'operazione tecnica di apertura a nuovi soci istituzionali per il rafforzamento dei servizi digitali ai Comuni. Poiché la variazione della quota della Provincia dal 1,90 al 1,79 per cento non comporta una perdita del controllo – già non sussistente in termini di maggioranza – né un disinvestimento strategico, l'atto è stato gestito nell'alveo dei poteri di rappresentanza dell'Ente attribuiti al Presidente e/o per delega al Consigliere Bertoldo. Ancora, il Testo Unico degli Enti Locali, in materia di società di partecipazione pubblica, prevede che la volontà dell'ente socio venga espressa in Assemblea da rappresentante legale.

L'ingresso di nuovi soci è stato valutato positivamente in quanto funzionale al rafforzamento della società e all'estensione dei servizi digitali a una platea più ampia di Enti locali. Appare poco rilevante l'impatto sulla nostra quota: come detto prima, la partecipazione Provincia passa dal 1,90 al 1,79 per cento. Tale variazione è considerata fisiologica a fronte di una crescita della solidità patrimoniale e della rete di cooperazione della società stessa.

In merito all'astensione alla variazione dello statuto, per quanto riguarda il secondo punto relativo alle modifiche statutarie, la scelta del consigliere Bertoldo di astenersi è stata presa dopo una ponderata riflessione politica e tecnica condivisa con il sottoscritto. L'astensione espressa non deve essere interpretata come un disaccordo in merito alla collaborazione societaria, bensì come una cautela tecnica. La proposta di modifica statutaria prevedeva la possibilità di istituire un Consiglio di Amministrazione ma la Provincia di Vicenza, in coerenza con i principi di spending review e semplificazione amministrativa, ha inteso mantenere una posizione di attesa ritenendo che il modello dell'amministratore unico risponda meglio alle esigenze di economicità e tempestività decisionale richieste a una società in house e/o strumentale. In estrema sintesi, si è ritenuto che, in

un'ottica di efficientamento e contenimento dei costi, la figura dell'amministratore unico attualmente in carica garantisca ancora un'agilità decisionale e una snellezza gestionale preferibili per le attuali esigenze della società.

Resto a disposizione per ulteriori approfondimenti e colgo l'occasione per ribadire l'impegno di questa Presidenza nel monitorare lo sviluppo di Pasubio Tecnologia, affinché continui a rappresentare un asse strategico per l'innovazione della nostra Provincia. Al di là degli adempimenti normativi, credo comunque che la partecipazione e quello che Pasubio Tecnologia sta facendo, se questo può aiutare nella collaborazione e nella condivisione, possa essere condiviso affinché tutto il Consiglio Provinciale ne sia coinvolto, al di là della decisione specifica. Questo perché comunque Pasubio Tecnologia costituisce un asset strategico non solo per la nostra Provincia, ma per molti dei nostri Comuni. Se questo può essere comunque un indirizzo, per quanto mi riguarda, mi dichiaro disponibile – penso anche il consigliere Bertoldo che partecipa alle Assemblee – a fare un approfondimento specifico nei prossimi Consigli Provinciali.

CONSIGLIERE GECHELIN:

Grazie per la risposta che mi vede parzialmente soddisfatto, in quanto anche rileggendo lo Statuto del Consiglio Provinciale, tra le competenze dell'articolo 13, è scritto chiaramente: “Adottare i provvedimenti di carattere generale relativi agli organismi partecipati, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza, ivi comprese le operazioni sul capitale sociale”. Di conseguenza anche se la quota, come ha ribadito il Presidente, è abbastanza ininfluente da questo punto di vista, a mio avviso ritengo che sarebbe stato doveroso un passaggio in questo Consiglio.

Ribadisco anch'io l'importanza strategica della società Pasubio Tecnologia, partecipo anche io personalmente in quanto Consigliere Delegato del Comune di Thiene e socio, tra l'altro rilevante, all'interno della società. Credo però che dobbiamo prestare un po' di attenzione sull'allargamento che sta prendendo una piega che probabilmente sfugge a quello che potrebbe essere un controllo societario. Infatti l'astensione sul punto della variazione dello Statuto mi vede favorevole.

Dal momento che anche nell'ultima Assemblea di qualche settimana fa c'è stato un ulteriore voto di gradimento per altri soci, anche in questo caso il Consigliere ha votato a favore e dunque abbiamo saltato anche questa volta un passaggio che ritengo sarebbe stato doveroso che questo Consiglio ne fosse a conoscenza.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Gecchelin. Proseguiamo con l'ordine del giorno.

ATTO N. 4/2026

PUNTO N. 3 CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA – NOMINA DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE IN RAPPRESENTANZA DELLA PROVINCIA

PRESIDENTE:

Il punto successivo: “*Consorzio di Bonifica Brenta – Nomina del consigliere provinciale in rappresentanza della Provincia*”. Non so se è noto che si è andati all'elezione del Consiglio di Bonifica e quindi, essendosi rieletta l'Assemblea, si deve anche rinominare il rappresentante della Provincia di Vicenza.

Per quanto ci riguarda come maggioranza proponiamo il rinnovo del mandato al consigliere Renzo Marangon e chiedo come Ufficio di Presidenza che due Consiglieri si offrano come scrutatori, al fine di poter poi successivamente procedere con il voto segreto. Apro comunque il dibattito su questo punto. Grazie.

CONSIGLIERE GUZZONATO:

Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti. Prima del dibattito vorrei fare alcune sottolineature perché l'importanza di determinate tematiche l'abbiamo assaporata durante la discussione sulla domanda di attualità. I Consorzi di Bonifica di certo sono degli organismi sempre più importanti all'interno di una dinamica complicata come quella dei nostri territori, fortemente compromessi dal punto di vista ambientale e urbanistico, quindi brevemente volevo spiegare qual è l'approccio del nostro gruppo consigliere di fronte all'importanza di esprimere un rappresentante dell'Ente provinciale all'interno del Consorzio di Bonifica.

I Consorzi di Bonifica non sono soltanto degli organismi di amministrazione di un bene comune, ma sono anche dei veri e propri presidi che possono veicolare politiche diverse. Proprio del Consorzio Brenta abbiamo visto negli ultimi mesi emergere due aspetti, uno estremamente positivo e uno estremamente negativo. Abbiamo visto il coinvolgimento dei territori e delle persone con uno stile partecipativo, con dei temi importanti, abbiamo visto anche personalità che hanno una grandissima esperienza in termini di politiche di sostenibilità ambientale mettersi a disposizione dell'Ente e coinvolgere i territori con logiche di partecipazione.

Abbiamo visto dall'altra parte la politica, intesa come partiti, amministrare ancora una volta la dinamica della presenza all'interno di questi Enti come una spartizione e una rispettiva misurazione dei pesi politici e dell'incidenza sul territorio.

Noi pensiamo che i Consorzi di Bonifica debbano essere tenuti al riparo da queste dinamiche, al loro interno devono prevalere le cose che ho elencato prima, cioè dinamiche di coinvolgimento della cittadinanza e un lavoro realmente orientato verso l'adattamento ai cambiamenti climatici e al criterio della sostenibilità. Ci sono esperienze bellissime che sono state messe in campo, penso al progetto AQUOR, penso al progetto Life Beware nell'Alto Vicentino. Aggiungo anche che questo Consiglio per fortuna non si è espresso con una posizione di appoggio al progetto della Diga Sul Vanoi per nostro intervento, perché tutte le iniziative, anche quelle dei Consorzi, vanno attentamente valutate in ordine al loro impatto ambientale e alle loro ricadute sul territorio.

Riguardo il tema dei PFAS che abbiamo toccato prima, dal momento che purtroppo anche sulle acque superficiali ci sono effetti della presenza di questi componenti all'interno del nostro sistema ambientale, anche in questo i Consorzi hanno un ruolo strategico. La sicurezza e la tenuta della sicurezza idraulica del nostro territorio passano attraverso le iniziative dei Consorzi di Bonifica nonché con il rapporto con il mondo agricolo, che in molti dei nostri territori è ancora per fortuna forte ed è presidio di tutela e conservazione del territorio.

Credo sia doveroso fare questi passaggi, sottolineando che non stiamo partecipando con il bilancino ad una logica di contrappesi tra diverse parti politiche, ma stiamo dando il nostro contributo perché ci siano delle persone all'interno dei Consorzi di Bonifica che ragionino con i criteri che ho appena elencato. Quindi, in ordine a questi criteri, ci esprimeremo con una nostra candidatura.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Chiedo al capogruppo Guzzonato se volete esprimere uno scrutatore. Ho visto il consigliere Campagnolo che si era prenotato.

CONSIGLIERE CAMPAGNOLO:

Sì, grazie Presidente. Sul tema, oggi il Consiglio Provinciale va ad indicare un componente del Consorzio Bacino Brenta, tra l'altro Consorzio che vede il Bassanese come zona centrale. Come ha detto prima il capogruppo Guzzonato, credo sia importante per noi non concepire questo momento soltanto come un atto formale, come un componente all'interno di un organismo che viene eletto con altre modalità. Vorrei riportare proprio il tema recente della storia del Consorzio Bacino Brenta il quale, ricordo ai colleghi, ha vissuto un periodo di commissariamento dopo una prima elezione che non ha trovato una maggioranza perché c'è stata una divisione su temi importanti di natura ambientale, sul tema delle acque in primis, la Diga del Vanoi, ma anche sul tema PFAS. Poi spiego. La politica in quel caso non è riuscita a mettersi d'accordo, c'è stato un commissariamento, c'è stata

una nuova elezione e adesso il Consorzio sembra trovare un accordo con di fatto tre componenti che hanno raggiunto più o meno tutti e tre lo stesso peso.

Perché ritengo sia importante per la Provincia indicare una persona che conosca il percorso dell'ultimo periodo in questo territorio del Consorzio? C'è un tema importantissimo, è stato citato prima, che è il tema dei PFAS. Su questo, Presidente, vorrei richiamarla rispetto a un'affermazione che ho ascoltato, volendo anche condivisibile, sul ruolo della Provincia, sul tema del PFAS e delle azioni fatte a tutela dei cittadini. Oggi però abbiamo visto l'uscita dell'ultima persona giustamente arrabbiata, perché vive in un territorio che tocca con mano – in questo caso con i piedi, come ci è stato spiegato – un problema di inquinamento ambientale notevole e la paura che questo possa essere ulteriormente ampliato per gli interventi che si stanno pianificando. Con una certa benevolenza nel dire questo, faccio pubblica dichiarazione di essere un suo elettore, nel senso che a suo tempo ho contribuito. Non tutti i Consiglieri che oggi la sostengono sono stati suoi elettori, io sì, anche se oggi teoricamente sono da questa parte. Ho dunque questo credito e mi permetto di evidenziarlo dicendo che la risposta che ho sentito da lei prima, ovvero: “Vediamo quello che è possibile o non possibile”, non è una risposta politica, Presidente, è una risposta burocratica.

Se siamo qui dentro soltanto per valutare quello che è possibile o non è possibile, è evidente che serviamo a poco. Va bene che siamo un Ente di secondo livello, ma facciamo fare il lavoro ai tecnici, danno le risposte loro e siamo a posto. Non funziona così. Quello che ci chiedono i cittadini, che sono sempre più avanti di noi da questo punto di vista, sono risposte politiche, azioni politiche che noi possiamo fare qui dentro, a prescindere da quella che ovviamente è l'esigenza di rispettare le norme. Le risposte politiche si possono dare e c'è un dato, chiudendo il ragionamento che avevo annunciato in premessa e tornando al Consorzio. Il Consorzio Bonifica Brenta nella zona del Bassanese, nella mia frazione che è San Michele di Bassano del Grappa, di competenza del Consorzio Bonifica Brenta, è stato verificato e certificato da ARPAV, quindi c'è, un inquinamento su acqua superficiale di PFAS con valori sopra norma.

Le Amministrazioni pubbliche locali, usando il metro che è stato citato prima, si sono sempre un po' sottratte a questa cosa dicendo: “Siamo comunque su acque superficiali, è vero che il valore è sopra la norma rispetto alle acque potabili, ma essendo acque superficiali è un problema da vedere da distante”. Quando non si vogliono dare risposte politiche, si fanno dei Tavoli tecnici, quindi al Tavolo tecnico predisposto sul tema il Consorzio di Bacino non è stato neanche invitato. Vorrei ricordare a me stesso e ai colleghi che le acque superficiali intanto prima o poi diventano acque di falda, infatti poi troviamo anche nelle acque di falda i PFAS. Inoltre, in quanto acque superficiali vengono utilizzate per uso irriguo, quello che va negli orti, nei campi eccetera viene assunto dagli animali o anche dagli umani e quindi i PFAS tornano all'interno della nostra catena alimentare. Questo per dire quanto importanti siano queste cose, ma anche lì come stasera queste cose sono state evidenziate da associazioni di cittadini – in questo caso era Vicenza Acqua Bene Comune – prima che dagli Enti, che sono sempre andati a Traino. Per una volta cerchiamo di andare allo stesso livello. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego. C'è un altro Consigliere che si è prenotato, il consigliere Berton.

CONSIGLIERE BERTON:

Buongiorno a tutti. Io capisco che il tema di questo Consiglio sia caldo per il primo punto all'ordine del giorno, io tendo a non infilare dentro ad altri punti degli argomenti che non siano strettamente pertinenti. Voglio però dire che il consigliere Marangone è anche Sindaco di un Comune che ricade nel territorio di Consorzio di Bonifica, in quanto è elettore dell'Assemblea dei Sindaci. È già stato nominato ed era il rappresentante della Provincia anche nella scorsa consiliatura, quando a nominarlo è stata la Casa dei Comuni. Dunque una maggioranza più larga afferente anche ai partiti che oggi sono in opposizione, quindi sono convinto che visto il sedime del Comune all'interno del

Consorzio di Bonifica nonché l'esperienza amministrativa del consigliere Marangon, possa essere un degno rappresentante indicato dalla Provincia di Vicenza.

Spero che, se alla fine di questa votazione sarà confermato quale rappresentante della Provincia possa lavorare al meglio e ,per quanto mi concerne, avrà gli auguri di buon lavoro per questa nuova rappresentanza che farà.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego.

CONSIGLIERE PILAN:

Telegrafico: apprendiamo adesso che il vostro candidato è Renzo Marangon.

PRESIDENTE:

L'ho detto io.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi. Abbiamo un altro scrutatore, si candida il consigliere Costa, quindi invito i due scrutatori a venire al tavolo di Presidenza, vidimare le schede e, per piacere, anche distribuirle.

(Gli scrutatori procedono alla distribuzione delle schede)

PRESIDENTE:

Durante la distribuzione delle schede il consigliere Faccio chiede di fare un intervento.

CONSIGLIERE FACCIO:

Scusatemi. Consigliere Guzzonato, magari mi è scappato, ma il vostro candidato chi sarebbe?

CONSIGLIERE GUZZONATO:

Grazie per la domanda, consigliere Faccio. Il nostro candidato è Roberto Campagnolo.

PRESIDENTE:

Grazie, ne prendiamo atto anche noi.

Approfitto del momento di raccolta schede per informare il consigliere Campagnolo che il sottoscritto, come espressione del Consiglio Provinciale, ha sollecitato il Ministro oltre che con la richiesta di un incontro, anche per la definizione dei limiti. Quello che mi dispiace, che poi fa scaturire anche quelle reazioni, è che alla fine si dipinge una realtà lontana da quella che è. Molti Sindaci qui presenti, con il Vicepresidente Marsetti, si stanno occupando con la Provincia in maniera serrata del tema dei PFBA, quindi far apparire una cosa diversa e provocare quel tipo di reazione – le quali, a mio avviso, possono anche avere delle escalation negative – sinceramente non la vedo come una cosa positiva. Dovremmo lavorare tutti insieme perché le cose vadano in maniera diversa, però è una mia personalissima opinione.

(Si procede allo spoglio delle schede)

SCRUTATORE STORTI:

Una scheda bianca, 6 voti per Roberto Campagnolo e 10 voti per Renzo Marangon.

PRESIDENTE:

Bene, quindi lascio la parola al consigliere Marangon.

CONSIGLIERE MARANGON:

Grazie ai colleghi che mi hanno rinominato, vi ringrazio per la fiducia. Volevo solamente fare un appunto sul ruolo importante, come è stato detto dai presenti, del Consorzio di Bonifica. Come amministratore locale, da oltre 25 anni, ho sempre tenuto a partecipare come Sindaco o come rappresentante della Provincia a questo organo. Effettivamente è stata una parentesi molto tribolata e, a mio avviso, non si doveva arrivare alla situazione del commissariamento. Proprio per questo il mio impegno si è basato sulla presenza, lavoro che stiamo portando avanti anche oggi, in queste ore, per portare all'interno del Consorzio le persone più idonee e competenti al fine di ottenere risultati soprattutto per il mondo agricolo, ma anche per l'ambiente ed il territorio.

Ringrazio ancora una volta per questo nuovo ruolo, la settimana scorsa abbiamo nominato i rappresentanti dei Sindaci e mi auguro che la settimana prossima ci sia la prima convocazione. L'impegno è quello di proseguire sulle priorità che questo Ente ha. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringraziamo il consigliere Marangon e speriamo sia la volta buona. Dobbiamo votare.

VOTAZIONE

Presenti 17

Favorevoli 17

Bene, la delibera passa all'unanimità.

Per l'immediata eseguibilità ora votiamo.

VOTAZIONE

Presenti 17

Favorevoli 17

Bene, anche l'immediata eseguibilità è passato all'unanimità, quindi ufficialmente è stato confermato il voto che era stato fatto con la nomina del consigliere Marangon nel Consorzio di Bonifica Brenta.

Passerei ora all'ultimo punto all'ordine del giorno.

ATTO N. 5/2026

PUNTO N. 4 ORDINE DEL GIORNO, PRESENTATO DAI CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA, FINALIZZATO A CHIEDERE AL GOVERNO E ALLA REGIONE CHE SI INTERVENGA PER L'AMMODERNAMENTO DELLA TRATTA FERROVIARIA VICENZA – SCHIO

PRESIDENTE:

È relativo a: *“Ordine del giorno, presentato dai capigruppo di maggioranza, finalizzato a chiedere al Governo e alla Regione che si intervenga per l'ammodernamento della tratta ferroviaria Vicenza – Schio”*. Il particolare promotore a nome della maggioranza è stato il capogruppo di Fratelli d'Italia Davide Berton che invito a intervenire, poi successivamente gli altri capigruppo. Prego.

CONSIGLIERE BERTON:

Grazie, Presidente. Il testo e l'ordine del giorno, essendo agli atti, lo do per letto da tutti i Consiglieri provinciali. È l'occasione questa, in vista dell'insediamento della nuova Giunta regionale, farci promotori con un ordine del giorno che raccoglierà spero l'unanimità del Consiglio Provinciale per sottolineare appunto quella che è una delle criticità del nostro territorio in termini di infrastrutture, ovvero la linea Vicenza – Schio.

Quest'ultima ancora oggi vede treni obsoleti alimentati a gasolio e troppi passaggi a livello che creano sicuramente dei disagi. Ci sono anche altre linee all'interno del territorio regionale del Veneto che, con un numero così elevato di passaggi a livello, oltre a rallentare il traffico spesso vedono la linea ferma. Questo perché durante la giornata alcuni di essi vengono purtroppo – sembra impossibile, ma è così – abbattuti da automobilisti, il che comporta il blocco della circolazione sulla linea per alcune ore, con il conseguente disagio di chi lo utilizza per andare a lavoro.

- Vista anche la continua promozione dell'utilizzo di mezzi pubblici per la riduzione dei carichi di traffico nonché per la riduzione dell'inquinamento;
- visti gli accordi quadro che vengono fatti con RFI da parte di Regione Veneto per la soppressione di molti passaggi a livello, soprattutto quelli con più elevato traffico sulle strade di scorrimento più frequentate;
- visti comunque gli interventi che devono essere fatti e la quota che viene stanziata dallo Stato e utilizzata tramite quell'ente strumentale che è RFI che riguarda le infrastrutture ferroviarie.

Far sentire la voce del Consiglio Provinciale che raccoglie dei rappresentanti di tutte le Amministrazioni comunali, ci è sembrata una buona idea per mettere il focus anche di Regione Veneto – ma non solo, perché quest'ordine del giorno verrà inviato anche al Governo centrale – per riportare l'attenzione su questa tematica sempre viva nel dibattito. Speriamo che con quest'ordine del giorno possa rimanere viva nel dibattito ma anche essere rifocalizzata e magari trovare una soluzione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Berton. Prima di aprire il dibattito intanto saluto i rappresentanti del Comitato di Anconetta che sono qui presenti a sostenere l'importanza della cosa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Va bene. Finché consegnate la nota, ricordo come recentemente anche la Camera di Commercio a dicembre abbia agevolato l'incontro al quale ero presente, c'era anche il consigliere Guzzonato come Sindaco, quindi il tema è tornato assolutamente all'ordine del giorno. Con la Finanziaria è stato presentato un ordine del giorno anche a livello parlamentare per sollecitare nuovamente il Governo, quindi il tema è assolutamente importante e all'attenzione di tutti. Credo che a breve ci sarà nuovamente un incontro in Camera di Commercio per andare avanti su questo punto.

Aprò il dibattito, non so se i capi gruppo vogliono esprimersi in merito al voto e all'ordine del giorno. Prego.

CONSIGLIERE GECHELIN:

Grazie. La presentazione del presente ordine del giorno relativo alla linea ferroviaria Vicenza-Schio, incontra senz'altro il mio parere favorevole, trattandosi di un tema a quale il nostro gruppo consiliare ha sempre riservato particolare attenzione. Ne è testimonianza un nostro comunicato stampa pubblicato anche sui giornali di Vicenza in data 19 dicembre 2025.

Proprio in questa ottica di condivisione degli interessi di un'intera comunità provinciale, ritengo sarebbe stato auspicabile un coinvolgimento più ampio nella fase di stesura del testo. Tuttavia, prendo atto che quest'Amministrazione continua a operare secondo una modalità di governo che appare più orientata alla rappresentanza di appartenenze politiche, piuttosto che alla promozione dell'interesse collettivo. Mi viene da dire che – come prima è stato accennato – questo tema sia stato strumentalizzato.

Premesso quanto sopra, comunque a nome dell'intero gruppo consiliare, vorrei formulare una richiesta di integrare l'ordine del giorno con questi due punti che non ne modificano l'impianto, ma mirano a rafforzarne la portata. Perciò vado a leggere i due punti che chiediamo, se è possibile, di integrare.

1. Impegnare l'Amministrazione provinciale a farsi promotrice presso la Regione Veneto e il Governo centrale affinché, in alternativa all'elettrificazione della linea, siano valutate soluzioni tecniche innovative e sostenibili, potenzialmente più vantaggiose sotto il profilo economico, come l'impiego di locomotori elettrici ibridi con batterie, garantendo al contempo la compatibilità e l'integrazione con la rete ferroviaria regionale esistente.
2. Attribuire a un consigliere provinciale una specifica delega per i rapporti con la Regione Veneto, il Governo ed RFI in merito al progetto in questione, in modo da assicurare un monitoraggio costante sulle evoluzioni dello stesso e una periodica rendicontazione al Consiglio Provinciale.

Come detto in premessa, queste due integrazioni non vanno a togliere l'impatto dell'ordine del giorno, ma cercano di apportare delle migliorie che riteniamo possano essere accolte.

Mi permetto, anche se fuori tema, approfittare della parola perché oggi cercavo nel sito istituzionale i verbali dei Consigli perché volevo fare una verifica su alcuni temi. Purtroppo vedo che i verbali pubblicati sono fermi ad aprile. Mi domandavo se fosse regolare o se sia il caso di aggiornare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, è assolutamente il caso e ci preoccuperemo di metterci in linea quanto prima, ringrazio anche per la segnalazione. Sulle osservazioni finirei il giro di interventi e nel frattempo magari i capigruppo di maggioranza valutino la proposta fatta.

Pur condividendo l'impostazione di riuscire a dialogare sugli ordini del giorno, ricordo come anche l'ultimo della minoranza non sia stato presentato senza la condivisione, quindi cerchiamo entrambi di adottare metodologie diverse.

Si è prenotato il consigliere Guzzonato.

CONSIGLIERE GUZZONATO:

Grazie Presidente. Quella della Vicenza-Schio è una vicenda che ormai ha 50 anni, nel senso che da tantissimo tempo si parla della metropolitana di superficie cosiddetta e di dotare il territorio dell'Alto Vicentino di una infrastruttura ferroviaria che sia degna di questo nome e dello stesso territorio che rappresentiamo. In particolare, prendo la parola qui in questa Assemblea perché, assieme al consigliere Bertoldo e al consigliere Gecchelin, siamo rappresentanti di quei Comuni che si trovano sulla linea ferroviaria, così come ovviamente il consigliere Zocca e il consigliere Pilan di Vicenza.

Questa vicenda è lunga e tribolata della Vicenza-Schio ha visto tante situazioni nelle quali ci sono state mozioni, prese di posizione a livello parlamentare, ci si è organizzati, si sta assieme come Comuni della tratta ma si sa di rappresentare in generale un territorio. Questo perché una linea ferroviaria con un servizio adeguato permette di riorganizzare il trasporto pubblico locale e magari anche – si spera sia la volta buona – di integrare in maniera migliore il trasporto pubblico su ferro rispetto a quello su gomma.

L'iniziativa recente della Camera di Commercio, che ci ha visti appunto partecipare ad una riunione – la citava prima il Presidente – segnala anche l'interessamento delle attività economiche produttive

del territorio ed è sicuramente positiva. Quindi ribadisco quello che ha detto il consigliere Gecchelin, siamo favorevoli a questo ordine del giorno.

Come dicevo, abbiamo avuto di tutto: iniziative parlamentari, iniziative regionali, iniziative dei Sindaci della tratta, quello che manca finora sono i soldi. Sottolineo, come ho detto anche in occasione della riunione alla Camera di Commercio, non stiamo parlando di una grande opera. Stiamo dicendo che il territorio dell'Alto Vicentino sta chiedendo purtroppo da 50 anni di avere ciò che in molti territori italiani è normale. L'opera di cui si sta parlando non è una cosa straordinaria ma è la normalità, non vogliamo altro che la normalità. Abbiamo visto il report recente di fine 2025, nel quale purtroppo la nostra linea ferroviaria di Vicenza-Schio è stata categorizzata tra le dieci peggiori d'Italia. Se una buona volta uscissimo dalla logica delle grandi opere, comprendendo che qui stiamo parlando di qualcosa di basilare, dobbiamo intensificare e aumentare la nostra arrabbiatura istituzionale nel relazionarci con chi deve mettere a disposizione i soldi. Non soldi a esaurimento, cioè il primo progetto che arriva si mangia tutto e poi negli altri dobbiamo andare di ripiego, di controstrade, di infrastrutture inadeguate, ma deve esserci una dotazione che ci permette di vedere l'orizzonte di questa infrastruttura realizzata.

È vero, va detto che il tema dell'elettrificazione non può essere ostaggio del tema dell'eliminazione di passaggi a livello, le due cose devono viaggiare ovviamente coordinate, ma separate. Esistono infatti territori dove le linee sono elettrificate, dal punto di vista tecnologico sono avanzate e ci sono i passaggi a livello, semplicemente perché le cose avvengono in maniera precisa, sicura e quindi non ci sono pericoli. È chiaro che tutti i territori non sono uguali, è chiaro che un passaggio a livello che dovesse essere mantenuto in un territorio crea X problemi di viabilità, di congiunzione tra diverse aree dello stesso Comune e in altri territori crea problemi ben maggiori per cui vanno studiate delle soluzioni con delle modalità rispettose dei territori. Vanno studiate delle soluzioni punto per punto, perché i passaggi a livello sono tanti. È già stata fatta una campagna di eliminazione dei passaggi a livello privati, perché c'era anche quella variabile lì, ne resistono ancora alcuni sulla tratta, ma quel problema sostanzialmente è quasi esaurito.

Va studiato un sistema di soluzioni con i territori. Quello che abbiamo visto finora, e lo dico da Sindaco della tratta a Vicenza - Schio purtroppo, è che la questione è sempre stata trattata in maniera molto superficiale, evidentemente perché si sapeva che non c'erano i soldi adeguati per arrivare in fondo. Invece vanno gestite con dei Tavoli specifici, territorio per territorio, perché solo gli Amministratori locali sanno qual è la soluzione migliore per il loro territorio e sono anche disponibili a sacrificare qualcosa pur di arrivare all'obiettivo complessivo.

Concludo dicendo che l'integrazione che è stata proposta da noi non vuole assolutamente mettere in discussione un principio che a mio avviso deve essere cardine, cioè che la nuova linea Vicenza - Schio debba essere in grado di dialogare tecnologicamente con il resto della linea. Il sogno per noi dell'Alto Vicentino è che un giorno si possa partire una volta a settimana, due volte a settimana, tre volte a settimana salendo in treno a Schio e scendendo a Padova senza cambiare, scendendo a Venezia senza cambiare. Questa è la vera emancipazione del nostro territorio a favore dei pendolari, studenti, lavoratori, lavoratrici che sono stanchi di scegliere la macchina o di patire con un servizio inadeguato in treno. Per cui il nostro sostegno c'è.

PRESIDENTE:

Il consigliere Marsetti Moreno si è prenotato.

CONSIGLIERE MARSETTI:

Grazie Presidente, saluto tutti i colleghi del Consiglio. Ormai sono 16 anni che sono in Amministrazione pubblica e, leggendo velocemente questa lettera, da oltre 50 anni si parla di ammodernamento, di sistemazione e di un servizio al giorno d'oggi indispensabile. 16 anni di cui se ne parla per la tratta Schio-Vicenza, io rappresento un po' anche l'Alto Vicentino e quindi è sempre stata una manifestazione di tanti colleghi Sindaci la carenza in questo servizio che doveva essere indispensabile. Questa stessa carenza porta inoltre a ripiegare sulla creazione di nuove infrastrutture

andando ad incidere con nuovo consumo del suolo, nuovi impatti sul territorio e a volte anche con tagli longitudinali su quelli che sono territori già oggi carenti di verde e terreni agricoli.

È un servizio che serve a lavoratori studenti, penso tutti noi ascoltiamo continue lamentele da parte di lavoratori nonché delle stesse associazioni di categoria che continuano a chiedere un intervento politico che, dal mio punto di vista, deve essere trasversale. Non importa chi mette la firma sull'ordine del giorno o di fatto su una mozione, ma importa che ci sia la volontà politica di portare avanti quella che è un'istanza del territorio. Il territorio chiede proprio questo e lo vediamo anche dei cittadini che rappresentano Anconetta.

Obsoleti mezzi, come è stato detto anche di fatto attraverso lo strumento dell'ordine del giorno, che oggi vede un posizionamento della nostra tratta ferroviaria agli ultimi posti a livello nazionale. Quindi quello che io chiedo e auspico è che tutti i Consiglieri trasversalmente, senza guardare lo schieramento politico, si pronunciano a favore di questo strumento che permette all'Amministrazione provinciale di portare avanti quella che è un'istanza del territorio, un'istanza indispensabile che salvaguarda anche l'ambiente. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zocca.

CONSIGLIERE ZOCCA:

Grazie Presidente, un saluto a tutti i presenti. Ci tenevo a fare un passaggio in quanto sono sì Consigliere provinciale, ma rappresentante del territorio del Comune di Vicenza. Rispetto a Marsetti sono in Amministrazione comunale dal 1998 e già da allora si parlava del passaggio di Anconetta, quindi il mio intervento è proprio per rafforzare e sostenere la lettera che il “Comitato Anconetta Futura” oggi ha consegnato a tutti noi. A Vicenza non si può non prescindere dal togliere un passaggio a livello che, come tutti sappiamo, è estremamente difficoltoso e sul quale ci sono mille progetti. Uno degli ultimi del 2021 è stato addirittura commissionato da Confindustria attraverso lo studio De Stavola, quindi è un punto dolente su quale si sta lavorando da molti anni.

Probabilmente negli ultimi anni è stato anche un punto di difficoltà economica, perché la soluzione del passaggio a livello di Anconetta può comportare un impegno di spesa importante, ma è comunque un sacrificio che Governo, Regione, Provincia e Comune devono fare assolutamente per andare a risolvere questo nodo. Non può esistere l'elettrificazione o la soluzione anche con mezzi ibridi, come è stato detto dal consigliere Gecchelin, se non a prescindere dal fatto che su Vicenza quel passaggio deve essere tolto e deve essere messo in sicurezza e garantito il passaggio di chi passa da nord a sud. Difatti ancora oggi, non essendoci il collegamento di Via Aldo Moro, sappiamo benissimo essere importantissimo e trovarsi all'interno di una frazione molto molto abitata. Lì vediamo ragazzi che vanno a scuola, mamme che vanno a fare la spesa, anziani che si muovono all'interno del quartiere, quindi quel passaggio rappresenta un elemento di criticità e pericolosità.

Ringrazio la disponibilità del Comitato che, così come si può leggere nella lettera, chiede di poter continuare con il lavoro svolto fino ad oggi con qualunque Amministrazione di qualunque colore, con qualunque Regione e con qualunque Governo, perché dal 1998 in avanti ho visto passare tutti i colori immaginabili e possibili. Loro chiedono di essere al Tavolo perché, come giustamente è stato detto da chi mi ha proceduto, è importante ascoltare chi è del territorio, come è già stato fatto nel precedente passato quando il Comune di Vicenza ha votato un ordine di giorno per la soluzione più ottimale chiedendo l'interramento dei binari. Quindi è importante non prescindere da chi è presente sul territorio, in questo caso abbiamo qui una buona rappresentanza, perché loro da sempre si sono messi solo a disposizione per arrivare ad una soluzione tecnica che naturalmente non ha nessun colore partitico o politico.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Zocca. Prego, consigliere Berton. Nel frattempo chiedo al consigliere Gecchelin, se ha gli emendamenti, di portarli al tavolo della Presidenza così che possiamo metterli in votazione.

CONSIGLIERE BERTON:

L'intervento lo faccio sulle richieste degli emendamenti. Per quanto siano condivisibili, vi chiederei di fare una riflessione sul depotenziamento che porterebbero a quest'ordine del giorno. Per esempio la richiesta di utilizzo di motrici ibride, potrebbe poi diventare una soluzione permanente perché vedrebbe la possibilità di dire: “Guardate, abbiamo fatto un investimento di tot milioni di euro, avete queste e basta”. Senza contare che l'unico treno regionale ibrido è il modello Blues, ce ne sono pochissimi in Italia, e servirebbe solo in frenata e nella prima accelerazione all'interno dei centri urbani e delle stazioni, quindi non a ridurre l'impatto dell'inquinamento sui territori che la linea attraversa.

Dal momento che quest'ordine del giorno vuole essere forte e anche ambizioso richiedendo l'elettrificazione, il raddoppio della linea, la soppressione dei passaggi a livello, eviterei di inserire all'interno – per quanto meritevoli e sicuramente migliorative della situazione attuale – richieste di soluzioni che poi possono essere un alibi per un trattamento più svantaggioso nei confronti del territorio provinciale.

Lo sappiamo che produrre un ordine del giorno non è vincolante per nessuno e speriamo possa essere ascoltato, ma non è il primo e forse non sarà neanche l'ultimo. Vorremmo imprimere quanta più forza possibile nelle richieste, in modo da mandare una comunicazione forte e unanime. Se per voi può essere accoglibile questa richiesta, vi chiederai la votazione sull'ordine del giorno originale.

PRESIDENTE:

Consigliere Pilan.

CONSIGLIERE PILAN:

Non mi esprimo adesso al Capogruppo, volevo esprimermi sull'ordine del giorno generale. Concordo con quanto ha detto il consigliere Zocca, che è un mio collega in Consiglio Comunale e quindi insieme a lui in questo Consesso noi rappresentiamo Vicenza. Vicenza è una città che aspetta questa opera da molti anni e concordo con lui sul fatto che il passaggio a livello di Anconetta non ha più ragione di esistere nel 2026. Voterò convintamente a favore di questo ordine del giorno, però volevo un po' rovinare questo idillio leggendo brevemente due cose: “Treni, presentato il nuovo Vivalto. De Berti: «Priorità alla Vicenza - Schio». Venerdì a Venezia la presentazione del nuovo treno Vivalto da ora in servizio sui binari del Veneto. Nell'occasione, l'assessore regionale dei trasporti, Elisa De Berti, ha ricordato come l'elettrificazione sia fondamentale. Nello specifico ha puntato l'accento sulla Vicenza – Schio, una tratta molto frequentata. Sulle tempistiche l'Assessore ha affermato che l'elettrificazione non avverrà in sei mesi, ma occorreranno due o tre anni”.

Sapete che data ha questo articolo? Vicenza Today, o comunque anche sugli altri giornali, 7 ottobre 2016. Ormai sono quasi dieci anni, nel 2015 l'Assessore ai Trasporti era il consigliere regionale De Berti, della Lega. Oggi è il Consigliere delegato alle Infrastrutture. Sappiamo che nel corso degli anni questa proposta è stata rilanciata, perché nel 2016 si era espressa così, dicendo che sarebbero occorsi due o tre anni. Nel 2022 parlava di 80 milioni destinati alla linea, di cui 20 già stanziati, ma non si è più saputo nulla di quei soldi lì. Dove sono finiti? Eppure il Governo della Regione è un Governo ininterrottamente a composizione Lega, ora anche Fratelli d'Italia, ma sono sempre loro.

Ritengo che questo progetto e questo ordine del giorno sia una cosa sacrosanta, però chiedo anche alla destra che qui governa la Provincia e che governa anche la Regione, di non limitare tutto questo a un mero ordine del giorno. Noi sappiamo benissimo, perché ormai una certa esperienza ce l'abbiamo anche nei vari Consigli Comunali, che gli ordini del giorno, come ha detto il consigliere Berton, esprimono una volontà, non sono degli atti veri e propri concreti.

Penso che, per esempio, il progetto SFMR abbandonato dalla Regione nel 2018, che secondo le stime aumentava del 74 per cento i passeggeri del treno e riduceva del 7,7 per cento l'uso dell'auto, era un progetto valido, ma sono progetti che necessitano di finanziamenti. Quindi ben venga questo ordine del giorno, lo voteremo convintamente, però invito i Consiglieri che appartengono a dei partiti, che fra l'altro ora hanno anche il Ministro dei Trasporti nella persona del Segretario della Lega Salvini, che invece di parlare del Ponte sullo Stretto si metta a fare questa cosa e investa questi soldi attraverso una collaborazione con la Regione. Benissimo, voteremo, però fate dei passi più concreti anche attraverso i vostri Deputati, i vostri Sottosegretari e i vostri Presidenti del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Poi c'è Bertoldo, Guzzonato, Marsetti.

CONSIGLIERE BERTOLDO:

Grazie, buonasera a tutti e grazie anche della presenza del Comitato Anconetta. Io sono civico, quindi non ho rappresentanti al Governo, ma questa linea mi interessa particolarmente perché abito a Schio, l'ho utilizzata per anni e tuttora vige il problema del passaggio a livello e comunque dell'elettrificazione che deve essere fatta, non può più essere procrastinata al futuro tra 10 o 15 anni. Noi della zona industriale abbiamo il problema che, quando si blocca il passaggio a livello, si creano colonne di macchine incredibili, quindi veramente quest'ordine del giorno deve essere portato avanti con fermezza.

Ricordo che quando venivo a Vicenza a studiare, era quasi una barzelletta sentire: “Si ferma anche ad Anconetta”, lì ti mettevano a ridere perché vedevi veramente colonne di gente che aspettava, ma anche fiumi di ragazzi che scendevano per andare a scuola in quella zona.

Penso comunque a tutti i soldi che sono stati spesi dalla Regione per la viabilità, le infrastrutture che stiamo portando avanti anche come Provincia, ricordo la mia delega alla SP46 e comunque anche alla zona di Thiene e del casello dell'autostrada. Questa sia un'opera deve essere portata avanti e l'eliminazione dei passaggi a livello porta anche ad una forma di sicurezza per l'utilizzatore stradale nonché ferroviario, non dobbiamo dimenticarci questo aspetto. Aumenta la velocità di spostamento ma soprattutto la sicurezza nell'attraversamento, perché purtroppo ancora oggi ci sono incidenti sui passaggi a livello, questo non ce lo dobbiamo dimenticare. Anche questa secondo me deve essere una leva importante da far capire a chi i soldi li deve trovare.

Lì dovrà trovare la Regione, lì dovrà trovare Roma, ricordiamo che per fare questo lavoro non c'è solo una funzione di RFI, ma c'è RFI Passaggi a livello, c'è RFI Passeggeri, c'è RFI Strutturale, quindi si devono mettere assieme varie realtà all'interno delle Ferrovie. Però come Provincia, come delegati, come rappresentanti del territorio posso sposare la prima disposizione di Guzzonato che ringrazio, ma la stessa degli altri colleghi di maggioranza. Quest'ordine del giorno deve trovare una trasversalità e un punto veramente di forza per eliminare definitivamente, costi quel che costi, questi benedetti passaggi a livello.

Quindi grazie a tutti, il nostro voto sarà naturalmente favorevole.

PRESIDENTE:

Guzzonato Marco.

CONSIGLIERE GUZZONATO:

Grazie. Ho ascoltato l'intervento del proponente, del consigliere Berton e direi che siamo in linea con le considerazioni sulla forza ed efficacia di quest'ordine del giorno che deve essere massima. Mi aggancio ed accolgo anche all'invito che ha fatto prima il Presidente, ovvero che gli ordini del giorno sono più forti nel momento in cui sono condivisi e anticipo quello che sto per dire con questa considerazione.

La mia non è dunque solo un'osservazione sul vostro comportamento, ma la prendiamo anche come spunto per il nostro futuro comportamento. Se vogliamo l'ordine del giorno più forte, lo condividiamo. Penso che ci siamo capiti su questo.

Nel dibattito che manca potete chiarirci anche se questa iniziativa è legata all'obiettivo comune di realizzare l'elettrificazione e le soluzioni territoriali più idonee ad un referente? Siamo stati abituati in passato al delegato alle grandi infrastrutture ed era un po' l'oggetto della domanda all'interno della nostra integrazione, ma in ordine alla necessità di rafforzare l'ordine del giorno siamo disponibili a ritirare entrambe le osservazioni e mantenere l'ordine del giorno così come è stato proposto.

PRESIDENTE:

Proseguirei col giro di interventi. Marsetti, poi Gecchelin.

CONSIGLIERE MARSETTI:

Solo per fare un'ulteriore precisazione al consigliere Pilan, che vedo abbastanza attivo oggi a fare politica in questa sede. Volevo solo ricordare che se la maggioranza non fa il suo lavoro come dovrebbe farlo, quindi nel 2016 la consigliera, Assessora al tempo, De Berti non ha svolto il suo ruolo portando avanti le istanze di un territorio, magari proposte anche dall'ex Presidente Achille Variati in quota PD, probabilmente l'opposizione doveva sollevare questa volontà. Dal momento che sono 50 anni che Anconetta aspetta una risposta, in quel lungo periodo c'è il ruolo di un'Amministrazione che non era in capo alla Lega, soprattutto a livello provinciale – tanto per tornare al punto iniziale – ma che era in capo al PD.

Volevo solo precisare questo, quindi evitiamo di puntualizzare su chi ci fosse o meno, ma cerchiamo di portare avanti quella che è un'istanza del territorio in modo trasversale. La politica siamo capaci di farla tutti, siamo tutti capaci di imputare che una cosa venga fatta o non venga fatta. Però in questo caso, soprattutto vedendo la rappresentanza di questo Comitato qui presente che dopo 50 anni attende ancora una risposta, penso che sia alquanto corretto appoggiarla all'unanimità e portare avanti tutti insieme quella che è una volontà del territorio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Gecchelin.

CONSIGLIERE GECHELIN:

Riprendendo le parole del collega che mi ha preceduto, anche io sono un civico, non ho nessuna tessera e non rappresento nessun politico e la questione la conosco bene. Dopo qualche anno infatti ricordo ancora la Sindaca Busetti che si faceva portavoce di questa elettrificazione anche a livello nazionale e regionale, ma i risultati sono quelli che sono.

Mi ha già anticipato un attimo il Capogruppo per quanto riguarda i due emendamenti che avevo posto, fatti soprattutto per stimolare questa discussione. Ripeto, la condivisione degli ordini del giorno mi sta benissimo e potremo farla, auspico che ci sia questa reciprocità come già sottolineato.

Volevo inoltre porre l'accento su un tema: non vorrei che l'alibi – scusate se uso questo termine – dei passaggi a livello frenasse in qualche modo l'elettrificazione, perché devono essere due progetti che vanno avanti indistintamente e non deve succedere che: “Non c'è il passaggio a livello, non possiamo fare l'elettrificazione”. Sarebbe importante che il delegato – se ci sarà, come auspichiamo, in maniera che sia un referente con cui confrontarci – porti al Tavolo della Regione questi due diversi aspetti. Un conto è l'elettrificazione, un conto sono i passaggi a livello.

Facendo un inciso su Thiene, dove abbiamo tre passaggi a livello, RFI ci ha già presentato progetti condivisi con l'Amministrazione, sono ancora naturalmente in fase di ultimazione. Non sono difficili come quello di Anconetta, presentano problematiche sicuramente limitate, ma che

influenzano lo stesso territorio come quello di Schio – il cui problema conosciamo benissimo – ed altri. Ripeto, cerchiamo di distinguere le due tematiche e di spingere parallelamente le due cose.

PRESIDENTE:

Grazie. Mi sembra di capire che gli emendamenti sono stati ritirati e non li poniamo in votazione, o almeno così ho capito io. Per quanto riguarda la delega specifica, la ritengo una proposta interessante, ma non è qualcosa su cui possiamo decidere qui, ora. Adesso come gruppo di maggioranza ci lavoriamo e, vista l'importanza del tema ed un Consiglio Provinciale che sembra vada ad esprimersi all'unanimità, penso sia doveroso valutare in tal senso.

Quindi andrei al voto sull'ordine del giorno presentato. Prego.

VOTAZIONE

Presenti 17

Favorevoli 17

Il voto si conclude all'unanimità, quindi tutti i Consiglieri presenti si sono espressi sostenendo l'ordine del giorno. Ringrazio per la votazione per la quale c'è stata l'unanimità e vediamo di procedere sostenendo questo ordine del giorno in tutte le sedi competenti.

Colgo l'occasione, vista la presenza dei Consiglieri provinciali, di ricordare che, con il rinnovo della Giunta del Consiglio Regionale, si pone il tema del rinnovo dei due rappresentanti vicentini del CAL, Comitato Autonomie Locali, quindi verrà inviata una lettera a tutti i Sindaci chiedendo delle disponibilità. Ci sarà nelle prossime settimane una convocazione dell'Assemblea dei Sindaci per la nomina dei due rappresentanti del CAL. Attualmente sono il Sindaco di Alonte, Tassoni, e il Sindaco di Villaverla che è anche Presidente regionale del CAL.

Ringrazio tutti per la collaborazione e ci vediamo al prossimo Consiglio Provinciale.

Grazie mille.

Sono le ore 15:43